

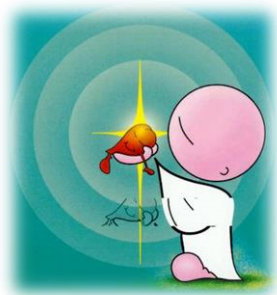
Dagli scritti della Beata Eugenia

“Maria, volgi i tuoi occhi misericordiosi verso di noi.

Accogli i nostri cuori, purificali, santificali, consolali.

Benedici la nostra comunità, i nostri parenti, le scuole, le educande, le associazioni, tutto il bene che desideriamo fare.

Donaci la forza necessaria per essere perseveranti nel cammino di santità. O Maria concepita senza peccato prega per noi. Amen”.



In questo mese pregheremo in particolare:

- ✚ perché la Pasqua che ci accingiamo a vivere sia una vera risurrezione a vita nuova;
- ✚ per tutti i bambini e i ragazzi delle nostre scuole perché crescano nello spirito della gioia e della condivisione;
- ✚ per tutte le persone che sono presenti nel nostro cuore affinché siano raggiunte dalla grazia e dalla benedizione di Dio in ogni loro bisogno.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail

monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com



MONASTERO INVISIBILE

Aprile

**Cuore
Orante**

GESÙ È RISORTO!

Gesù è risorto, c'è speranza per te, non sei più sotto il dominio del peccato, del male! Ha vinto l'amore, ha vinto la misericordia. Sempre vince la misericordia di Dio. Che cosa significa che Gesù è risorto? Significa che l'amore di Dio è più forte del male e della stessa morte; significa che l'amore di Dio può trasformare la nostra vita, far fiorire quelle zone di deserto che ci sono nel nostro cuore. L'invito è a diventare strumenti della misericordia di Dio, canali attraverso i quali Dio possa irrigare la terra, custodire tutto il creato e far fiorire la giustizia e la pace.

- Papa Francesco -



Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.

Assumo la posizione più comoda per la preghiera.

Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).

Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è proprio ascoltando che io posso rispondere. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa' sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il
Nome del Padre, vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce,
la Parola del giorno nuovo. Amen.



In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



Per la tua riflessione ...

Maria di Magdala non si rassegna: «nel giorno dopo il sabato si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio». Non va per ungere il cadavere, ma è spinta solo dall'amore per quel Gesù che l'aveva liberata e restituita alla vita piena, un amore tale da non arrestarsi neppure di fronte alla morte. Maria va alla tomba quando ancora c'è tenebra: è buio non solo intorno a lei ma anche nel suo cuore, velato dalla tristezza e dalla non-fede nell'inaudito, nell'evento della resurrezione. Ed ecco la novità sconcertante: «Vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro». Essa è smarrita e la sua reazione immediata è quella di pensare a un trafugamento del cadavere; lo testimoniano le parole che rivolge a Pietro e al discepolo amato al termine di una corsa affannosa: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». La sua umanissima relazione affettiva con il Signore non è sufficiente per condurla alla fede nella resurrezione. E noi come ci poniamo di fronte al sepolcro vuoto? Siamo accompagnati in questa domanda anche da Pietro e dal discepolo amato che, spinti dalle parole di Maria, corrono al sepolcro: «Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro». Forse è l'amore di predilezione ricevuto su di sé a renderlo più veloce, perché all'amore si risponde con l'amore che non indugia. «Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò»: egli attende Pietro, lascia entrare per primo chi per volontà del Signore godeva di un primato nel gruppo dei Dodici. «Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette». Cosa ha visto? Nessun oggetto specifico: è l'assenza stessa che, riempita dall'amore, diventa per lui evocatrice di una Presenza. Del resto Gesù l'aveva promesso: «Chi mi ama sarà amato dal Padre mio, anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui»; e così nell'amore che lo lega a Gesù, il discepolo amato comincia a intuire e a lasciar spazio nel proprio animo alla novità compiuta da Dio. Ma per il salto decisivo della fede, per vedere la vita nel luogo della morte, occorre credere alla testimonianza della Scrittura: accostata al vuoto della tomba, la Scrittura la riempie di una Parola che è all'origine della resurrezione, perché è la Parola stessa del Dio della vita. Ecco l'inizio della fede pasquale, che troverà la sua pienezza con il dono dello Spirito capace di illuminare le menti, aprendole all'intelligenza della Scrittura: l'amore per Gesù e la comprensione in profondità della Scrittura si completano a vicenda nel condurre alla fede nella resurrezione.